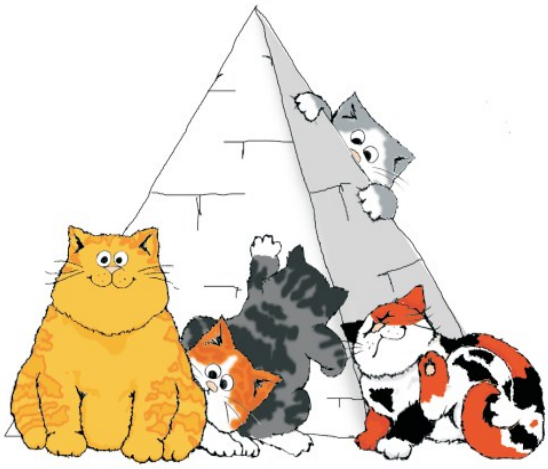


Catzine

Il Magazine dei Gatti della Piramide Cestia

Sommario:

Vacanze si vacanze no	1
Salute e Benessere	2
I gatti nella storia	6
Curiosità feline	8
A proposito di….	9
Storie di Gatti	11

Vacanze si … Vacanze no

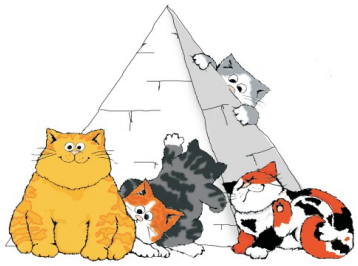
Care lettrici e cari lettori, per chi convive con un gatto – soprattutto se è la prima estate che passa con lui – questo è il periodo in cui ci si inizia a domandare: come "organizzo" la vita del mio dolce amico, per farlo stare al meglio? A volte non è di facile soluzione il dilemma: vacanza sì, vacanza no. O si decide di restare accanto al proprio essere peloso, e magari si approfitta proprio perché non si lavora di trascorrere un po' più tempo con lui, oppure inizia la ricerca di una brava *cat sitter* per non spostarlo di casa (che per lui rappresenta comunque uno stress!) ma concedendo a sé stessi qualche giorno di tregua fuori dalla propria città, oppure ancora si passano ore davanti al computer per cercare degli alberghi o sistemazioni che sono pronti e ben organizzati ad accogliere il nostro inseparabile pet.

Per quest'ultima soluzione, che comporta un viaggio in auto con lui al seguito, volevamo segnalarvi un'iniziativa presa dalla Total (accertatevi la collocazione sulle autostrade). Nelle aree di servizio Total – si legge – infatti che oltre a curare la vostra sosta sono stati preparati dei kit per i nostri pet (per offrire anche a loro una piccola ma confortevole sosta). Per chi quindi parte (o è costretto a partire) lo incarichiamo di una missione: verificate e fateci sapere se funziona il servizio e come è! Per chi è e rimane a Roma – o arriva a Roma come meta del suo viaggio – lo invitiamo a venirci a trovare per conoscere la colonia e magari per aiutarci un po'! Ogni giorno troverete qualcuno di noi!

Per tutti i fans e amici abbiamo, infine, una bella sorpresa: un nuovo nostro appuntamento (fine settembre – primi di ottobre) questa volta serale nello splendido scenario del sito archeologico reso ancora più bello e vivo grazie ai 90 e più gatti e gattoni che lo abitano. Sarà un evento particolare in cui moda, musica e arte verranno coniugate per una serata speciale … in onore sempre di sua Maestà il Gatto !!!

Vi aspettiamo e dunque a presto !!!

Matilde Talli



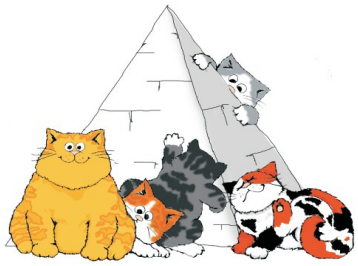
Salute e Benessere

Modalità di cattura di un gatto inavvicinabile

Esistono diverse situazioni in cui si rende necessaria la cattura di un gatto inavvicinabile. Tra queste sicuramente la più comune è la cattura di gatti randagi per eseguire la sterilizzazione per il controllo della riproduzione, per cure e visite veterinarie. Non sempre è facile avvicinarsi a certi gatti, soprattutto se non sono abituati al contatto con le persone e spesso questo evento si può trasformare in una situazione molto stressante e pericolosa sia per il gatto stesso sia per l'operatore che tenta di catturarlo! Contenere un gatto spesso significa avere a che fare con le sue potenti armi di difesa, unghie affilate e denti uniti ad una sorprendente forza e agilità. Fondamentalmente esistono due modalità di contenimento, il contenimento fisico con l'ausilio di reti o con trappole ed il contenimento farmacologico, con tranquillanti. Ambedue le tecniche possono essere utili e spesso sono entrambe necessarie quando ad esempio si cattura un gatto con la trappola per poi contenerlo con la somministrazione di un sedativo che mira ad evitare qualsiasi stress inutile. La cattura con una rete o con una semplice coperta è generalmente deludente e non funziona a meno che il gatto non si trovi in condizioni di grave malessere; più spesso l'animale riesce a fuggire o nel caso della rete rischia di imbrigliarsi nelle sue maglie in modo tale da avere difficoltà a tirarlo fuori col rischio inoltre di soffocarlo se le maglie della rete sono abbastanza ampie da far passare la testa.

Molto utilizzate sono le classiche trappole di cattura (vedi Foto), originariamente inventate per la caccia; si possono trovare in commercio e richiedono un'autorizzazione dei Servizi Veterinari, i quali sono ufficialmente competenti per ciò che riguarda la salute e il benessere animale sul territorio. E' importante saper utilizzare correttamente una trappola, prima per evitare di far male all'animale e poi per evitare di spaventarlo inutilmente. Solo persone esperte e profondi conoscitori degli animali e delle tecniche di cattura dovrebbero utilizzare le trappole. Ci sono trappole di diverse dimensioni e di diverse forme, ma fondamentalmente hanno una o due porte a caduta ed un meccanismo di scatto automatico, azionato dal gatto stesso oppure azionato dal catturatore a debita distanza. Un altro aspetto da non sottovalutare nell'uso delle trappole è l'accurata disinfezione e lavaggio tra una cattura ed un altra, in quanto trappole imbrattate di saliva, urine o feci possono diventare pericolosi vettori per malattie parassitarie ed infettive. Ciò significa che una trappola, come anche ogni trasportino, deve essere lavato, disinfettato e asciugato tra una cattura e un'altra. Come dicevamo prima, esistono diversi meccanismi di azionamento delle trappole; i due più comuni sono lo scatto automatico, nel quale il gatto con il suo peso fa chiudere la porta della trappola oppure lo scatto a distanza azionato tramite una corda lunga controllata dal catturatore. Ci sono vantaggi e svantaggi nell'uso dei due meccanismi ed in certe trappole possono essere presenti entrambi come ho visito in alcune trappole di un'ingegnosa catturatrice di gatti romana. Con lo scatto automatico si può rischiare di non catturare il gatto voluto se, nella stessa zona, ci sono altri gatti che precedono il nostro gatto nell'entrare nella trappola. Ci sono meccanismi che scattano troppo facilmente e troppo presto ed altri che non scattano perché il gatto è troppo leggero o non tocca il punto giusto del meccanismo.

Questi "imprevisti" possono essere rovinosi ai fini della cattura poiché non è detto che il gatto desiderato entrerà una seconda volta nella trappola! Molti gatti girano a lungo intorno alle trappole prima di entrare e studiano la situazione nel dettaglio,

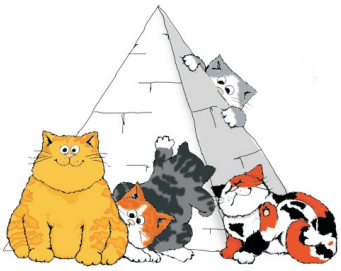


altri non entrano mai e tentano di arrivare al cibo messo come attrattiva nella trappola attraverso la rete con le loro zampine. Il meccanismo azionato a mano a distanza permette di far entrare più gatti nella trappola e di azionarla solo quando il nostro animale sta all'interno. Questo richiede a volte una vicinanza tale dell'operatore alla trappola che è dissuasiva per i gatti e non li fa avvicinare, nonostante l'esca di cibo più prelibata. Altre volte la cordicella che collega il catturatore con la trappola si imbroglia con l'erba o con le piante sul terreno o i tempi tra il tiro e la chiusura della porta sono troppo lunghi per evitare che il gatto sfugga come un fulmine dalla trappola.

Una volta preso il gatto in trappola bisogna fare in modo di non spaventarlo inutilmente, avvicinarsi in silenzio e con passo deciso, coprire immediatamente la trappola con un telo di stoffa scuro per oscurare la gabbia e tranquillizzare così, per quanto possibile l'animale. A questo punto può essere utile, nel caso in cui il gatto debba essere trasportato, trasferirlo rapidamente in macchina insieme alla trappola. A volte è necessario trasferire il gatto in un trasportino e questo non è una operazione facile se non viene eseguita da mani esperte.

L'altra tecnica che noi usiamo spesso con gatti di tutt'altra dimensione come le tigri, i leoni o i leopardi, consiste nella somministrazione di farmaci sedativi, tranquillanti, anestetici o delle loro combinazioni per via orale, per iniezione a mano, a distanza, con l'aiuto di una cerbottana speciale o addirittura con un fucile anestetico lanciasiringhe. Premetto che non sono un amico della somministrazione orale tramite cibo di un tranquillante per i gatti domestici, in quanto l'effetto generalmente non è ben prevedibile e spesso sono necessari dosaggi molto alti, che possono anche danneggiare un gatto. Spesso il dosaggio prescelto per un gatto può essere impreciso, inoltre il rischio che altri gatti o addirittura altri animali ingeriscano le esche medicate non si può escludere. Se il gatto ha già del cibo nello stomaco, l'assorbimento dei tranquillanti avviene in modo molto rallentato e così capita che un gatto si addormenta quando già tutti sono andati via, pensando che la cattura sia fallita e questo gatto vaga poi incontrollato o cade da qualche parte senza l'aiuto di nessuno. Se tuttavia non ci sono altre vie per catturare un determinato gatto, ritengo comunque che l'uso di farmaci messi nel cibo (spesso anche potenzialmente pericolosi per l'uomo per ingestione o contatto cutaneo), dovrà essere gestito direttamente da un medico veterinario per garantire la salute e la sicurezza dell'animale. A nessuno di noi verrebbe in mente di anestetizzare la nostra nonna per risparmiare sull'anestesista, e i medicinali che si usano sono pressoché gli stessi.

Altro modo per catturare un gatto inavvicinabile in certi casi di emergenza è attraverso l'uso della cerbottana. Bisogna però anche in questo caso tener presente che tale tecnica non è per i gatti una bacchetta magica così come la conosciamo per la cattura dei cani randagi o pericolosi. Il gatto è troppo piccolo e la zona da colpire con una siringa-proiettile è troppo ridotta per utilizzare questa tecnica con sicurezza assoluta. Il rischio di colpire con la siringa e con l'ago una parte vitale del corpo è troppo grande, specialmente se la distanza di tiro e lunga ed il gatto addirittura in movimento come un bersaglio mobile. Sarebbe deleterio colpire il polmone, il cuore o altri organi vitali, nell'intento di catturare un gatto.



Salute e Benessere

L'uso della cerbottana è possibile, ma assolutamente solo da esperti con grande esperienza, i quali non rischiano mai la salute e la vita di un animale. Il vantaggio della somministrazione sicura di farmaci anestetici è, che il gatto perde coscienza e non viene esposto a stress inutile, dormendo durante tutto il tempo in cui interventi o medicazioni possono essere effettuati senza problemi di contenimento. Nella pratica oggigiorno i gatti vengono catturati spesso prima con una trappola, trasferiti poi in un trasportino o in una gabbia di contenimento e poi sedati tramite l'iniezione di un farmaco anestetico. Queste diverse fasi devono essere eseguite con grande attenzione e senza perdere tempo inutile, per evitare al gatto la paura e lo stress, causato dalla cattura stessa dalla presenza di persone, dal fatto di trovarsi in ambienti nuovi dove voci e odori sono diversi dalla vita abituale. Specialmente gatti liberi soffrono molto durante una cattura, è bene quindi riportarli il prima possibile nel loro ambiente abituale. Degenze prolungate in gattili, in casa, ma anche in macchina o dal veterinario, possono significare per loro un terrore inimmaginabile e per questo devono essere ridotti al minimo. Ciò significa che accortezze come tenere il gatto al buio in un trasportino oscurato ma ben areato, in un ambiente silenzioso senza il passaggio di persone o la presenza di cani e/o altri animali, come anche evitare di fumare in presenza di gatti catturati, può solo ridurre lo stress della cattura in modo decisivo. Tutt'altro aspetto che segue la cattura, ma non per questo di minore importanza, è la manipolazione ed il contenimento di un gatto sveglio per la visita, oppure per un prelievo di sangue, che dovrà essere gestito in modo corretto dal medico veterinario ed il suo personale infermieristico.

Sebbene la necessità di catturare un gatto si presenti spesso per i gatti liberi, tuttavia esistono anche situazioni domestiche in cui la cattura diventa una necessità. E' il caso di gatti che accidentalmente finiscono in situazioni di emergenza, negli impianti di areazione, nelle chiostrine buie e profonde dei palazzi, sugli alberi, solo per citare alcuni esempi. Vorrei poi concludere raccomandando una certa attenzione per i loro gatti, a quei padroni che si apprestano a trasferirsi di casa, dato che più volte mi è capitato di dover intervenire per catturare un gatto che in queste occasione è diventato imprendibile, inavvicinabile e estremamente aggressivo nonostante fino al giorno prima del trasloco fosse il "dolcissimo e coccoloso gatto di casa". Raccomando durante questi eventi evidentemente molto stressanti per i nostri amici gatti, di seguire alcune semplici regole:

Durante il trasloco

Trasferire il gatto per ultimo e nel frattempo, durante l'inevitabile confusione che accompagna un trasloco, tenerlo chiuso in una stanza con cibo, acqua e lettiera a disposizione ma al riparo da fughe per porte o finestre aperte o dall'intrusione di estranei in un ambiente a lui familiare. Avvisare tutti i presenti di non aprire la porta (cartello sulla porta) !

Dopo il trasloco

Una volta arrivati nella nuova casa scegliere una stanza da riservare al gatto per i primi tempi in cui verranno trasferiti i suoi oggetti familiari e necessari quindi lettiera, cibo, acqua, cuccia, giochini, ecc. Lasciare al gatto il tempo di esplorare la prima stanza prima di introdurlo gradualmente in altre. Conoscete il vostro gatto meglio di chiunque altro e saprete pertanto regolarvi sui tempi.

Dr. med. vet.
Klaus G. Friedrich
Medico Veterinario
Vice Presidente *Società Italiana di Chirurgia Endoscopica Veterinaria*

***Dr.ssa* Marina Valente, Biologa**
Ambulatorio di Chirurgia Mini Invasiva e Diagnostica Endoscopica
Via delle Tre Madonne, 4
Roma (Parioli)
Tel. 339/3627765

www.chirurgiaveterinaria.com

Linea Special Care

La risposta su misura alle Esigenze Specifiche di ogni gatto

DA OGGI NeuteredCat™ CAMBIA NOME!

Hai un gatto sterilizzato?

Hill's™ Science Plan™ Sterilised Cat

Specifico per gatti sterilizzati, aiuta a mantenere il peso forma e la salute delle vie urinarie

È un gatto a pelo lungo o che si lecca molto?

Hill's™ Science Plan™ Hairball Control

Ad elevato contenuto di fibre vegetali per limitare la formazione di accumuli di pelo ingerito

Vuoi per lui un mantello lucido e brillante?

Hill's™ Science Plan™ Sensitive Skin

Arricchito con acidi grassi Omega-3 e 6, rende il pelo lucido in poche settimane

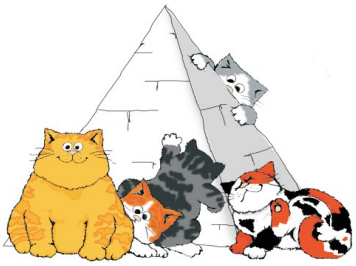
Vuoi mantenerlo in forma?

Hill's™ Science Plan™ Light

Ad elevato contenuto di L-carnitina che riduce il grasso in eccesso e stimola lo sviluppo della massa muscolare magra

Hill's
vets' no.1 choice™

www.hillspet.it



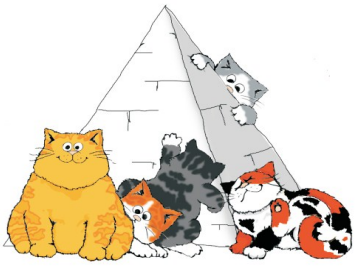
I Gatti nella Storia

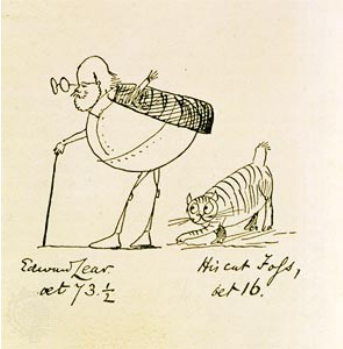
a cura di Simone

Noi non siamo affatto divertiti… Gatti Vittoriani & Co.

L'epoca romantica, con i suoi felini musicali e letterati di gusto francese, finì bruscamente sotto i colpi impietosi della seconda rivoluzione industriale: i vittoriani dai ventri obesi, le mani sudate e il fiato pesante di agli e di pristine virtù trasformò, nel giro di un cinquantennio, l'Inghilterra di belle speranze di Charles Dickens e di Gordon Byron nell'oscura nazione di Arthur Conan Doyle, di Sherlock Holmes e di Jack lo Squartatore, mentre dall'altra parte dell'Oceano, l'America viveva il dramma della Guerra Civile… Eppure, in mezzo a tutte queste calamità, gli unici, imperturbabili abitanti della terra sono proprio loro, i gatti, che dalle stelle alle stalle (o per dirla in modo vittoriano, dal trono al bassofondo) continuano ad allietare anche i secoli più bui. Nemmeno l'imperturbabile Vittoria, regina di Gran Bretagna ed imperatrice delle Indie, seppe resistere al loro fascino: la sua vecchiaia fu allietata da una gatta d'Angora di nome White Heather, lasciata in eredità a suo figlio e successore Edoardo VII. Allo stesso modo il presidente degli Stati Uniti Abraham Lincoln, durante una visita al generale Grant in pieno inverno, trovò nella sua tenda tre gattini infreddoliti, li adottò all'istante e li portò con sé alla Casa Bianca; di questi, quello adottato dal figlio del presidente, Tabby, divenne ufficialmente il primo *President's Pet*. Infine, perfino il grande sconfitto della guerra civile, il generale Robert E. Lee, aveva nei suoi quartieri un gatto, mandatogli dalla figlia perché gli tenesse compagnia. I vittoriani dimostrarono una passione particolare per i felini, al punto che un numero molto elevato di personalità ne adottò come compagni di vita: lo stesso Charles Dickens, ultimo dei romantici e primo dei vittoriani, fece leggere la prima bozza del suo *Canto di Natale* alla sua gatta Williamina, adottata dopo aver superato la sua prima passione per gli uccelli. Madre prolifica, Willamina diede alla luce 24 cuccioli, di cui uno, bianco e sordo, divenne il secondo compagno del grande scrittore. Tutt'altra ispirazione letteraria fu quella che Cattarina, una squama di tartaruga di notevole prestanza fisica, diede ad Edgar Allan Poe: fedele compagna della moglie malata, sembra abbia ispirato la storia horror *Il gatto nero*. Restando in America, sarebbe grave torto non citare Tammany, uno dei numerosi gatti di Mark Twain, amato al punto da essere ritratto in porcellana mentre era ancora in vita (celeberrima la foto di Twain seduto nel portico della casa di Hartford, mentre tiene in braccio il gatto di porcellana!). Tammany era solo l'ultimo di una lunga teoria di gatti adottati dal grande scrittore, il quale aveva la passione per i nomi curiosi, tra cui: Apollinaris, Zoroaster, Blatherskite e Sour Mash. La ragione? *Ai bambini farà molto bene imparare a compitare parole difficili!* Nemmeno i gatti sfuggirono alla sua tagliente ironia: *L'unica differenza tra un gatto e una bugia è che il gatto ha solo nove vite*, oppure *Il gatto è assai più intelligente di quanto si creda: gli si può insegnare a compiere qualsiasi crimine!* Ed infine *Di tutte le creature di Dio, soltanto una non può essere fatta schiava nemmeno con la frusta: il gatto. Se l'uomo venisse incrociato con il gatto ne trarrebbe enorme beneficio, ma il gatto si sciuperebbe…*

Anche in epoca vittoriana esistevano gattare di vario lignaggio e celebrità, ma senza dubbio una delle più famose è Florence Nightingale, l'infermiera della Guerra di Crimea che dal suo lavoro in terre lontane riportò, oltre alle onorificenze, anche 60 gatti salvati in vari teatri di guerra, tutti alloggiati nella sua casa di Hampstead. Il suo preferito era il persiano Mr Bismarck, *il più affezionato e gentile dei gatti… che non sbaglia mai!* La lista potrebbe proseguire: Cobby, il gatto di Thomas Hardy, sepolto insieme al suo cuore a Dorchester; Mr Peter Wells, appartenuto all'omonimo scrittore H.G. Wells e noto per la sua insofferenza alle lunghe e tediose conversazioni; ed infine Foss, il gatto di Ed-

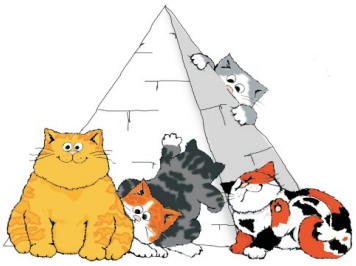




ward Lear, protagonista di nonsense, libri e raccolte di disegni. Foss divenne un personaggio della letteratura vittoriana: la sua prima comparsa sarà nell'*Alfabeto per bambini*, scritto da Lear all'epoca in cui era precettore dei figli del conte di Derby: *C era un bel 'pussy-Cat', dagli occhi larghi e chiari, con strisce sulla schiena e sulla coda*, il tutto sotto un fenomenar ritratto di Foss a china. Incontratisi nel 1872, Foss aveva solamente mezza coda: un cuoco gliel'aveva mozzata credendo così di potersele levare di torno, ma invano. Oltre all'*Alfabeto*, Foss sarà l'ispiratore del poema buffo *Il gatto e la civetta* (sorta di antesignano de *Il vento tra i salici*, narrante la gita in barca di una civetta che suona la chitarra ed un gatto goloso di miele) e del libro *Motivi araldici di Foss il gatto*, nel quale il povero micio è rappresentato in tutte le pose assunte dagli animali negli stemmi nobiliari, per cui troveremo un Foss *rampante*, Foss *chinato*, Foss *coricato*, con dovizia di spiegazioni storico-cavalleresche…

"E' così che va con i gatti – tutti i gatti: non gliene importa un'accidente della disciplina. Non ci puoi fare niente, sono fatti così. Se ci fai attenzione, però, ti accorgi che non è insubordinazione vera e propria; semplicemente è inapplicabile ad un gatto. Un gatto non sarà mai lo schiavo, il servo o il maggiordomo di nessuno, non può esserlo – non è nella sua natura, per cui non ha da render conto a chicchessia. E' forse l'unica creatura al mondo a non aver bisogno di obbedire a qualcuno, nemmeno al padreterno: lui si pone naturalmente al di sopra del marasma, in una classe a sé stante. E' indipendente, te ne rendi conto? E' l'unica creatura veramente indipendente. Per esempio, un re ha sempre qualcuno a cui rendere conto – un prete, una moglie, un'amante, un dio, una nazione o che so io – ma un gatto mai, perché semplicemente non è schiavo di nessuno ed ha tutta l'indipendenza che vuole, non ce n'è. E' se ti va può esserti amico, ma niente di più – poco gli importa che tu faccia il re o lo stagnino, non provare a crederti migliore – nossignore! Sarà tuo amico, ma lo dovrai trattare come un gentiluomo: dimenticatene anche solo una volta, ed è finita."

[Mark Twain]



Curiosità Feline

a cura di Marzia G. Lea

Non è semplice conquistare l'amicizia di un gatto. Egli è pur sempre un filosofo, calmo, tranquillo, una creatura abitudinaria, amante della decenza e dell'ordine. Non concede facilmente il suo sguardo e, sebbene possa acconsentire a essere il vostro compagno, non sarò mai il vostro schiavo"

Théophile Gautier

Due pubblicazioni dedicate al micio … "in arte e in parola" Per un'estate culturale da trascorrere in saggia riflessione

Una carrellata di immagini di gatti: dall'arte egizia (1350 a.C.) fino ai giorni nostri. Non solo i poeti o gli scrittori si sono ispirati o ci hanno lasciato indimenticabili ritratti di gatti, ma anche i pittori i quali hanno interpretato e tramandato la figura felina cogliendone la sua intrinseca contraddizione. Un animale domestico in cui sonnecchia l'istinto di una tigre. In scene sacre (per es. *l'Annunciazione* di Lorenzo Lotto, o *L'ultima cena* del Ghirlandaio), o domestiche (*Le filatrici* di Velazquez), o in scene contadine o in nature morte …per arrivare al gatto cubista di Picasso, compare 'nel mondo pittorico' sempre un gatto… che stia giocando, che stia dormendo, che sia a caccia, che sia ladruncolo o che sia semplicemente assorto.

Il libro (Gatti, Mondadori Arte, 2010) può essere sfogliato da un amante dell'arte o da un semplice curioso che amando i gatti ama le cose belle. A completare il percorso nei secoli si leggono poi delle massime che indagano l'animo del felino e il nostro rapporto con lui.

Il secondo suggerimento editoriale ci offre la possibilità di penetrare in una dimensione completamente diversa avvicinandoci alla saggezza orientale. E chi meglio un gatto può ispirare certi pensieri "alti"? In Il gatto e il Tao (L'Ippocampo, 2010) a fronte di splendidi acquarelli potrete leggere proverbi, massime e poesie di grandi maestri cinesi. Poche parole che ci suggeriscono qualche risposta alla nostra ricerca di pace in un mondo soffocato dallo stress quotidiano.

Il gatto Serafino

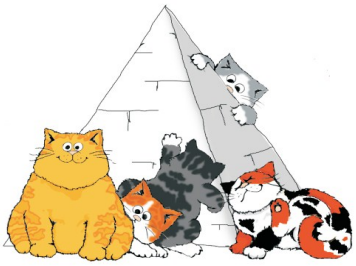
Il gatto Serafino goloso assai di vino si attacca alla bottiglia non sai che parapiglia.

Si mette a volteggiare in preda al mal di mare si stende sul divano in posa da sultano sentendosi un artista col gesso fa una pista ci scivola felice inciampa in un'alice e con l'alice in testa caduto in una cesta si mette a far la nanna.

Così lo trova mamma: che ronfa sul tappeto ormai sereno e quieto. La mamma ride e pensa, per me che gioia i mensa vedere il mio tesoro che sogna sogni d'oro.

Diventerebbe matta povera mamma gatta sapendo ch'era brillo il micio suo tranquillo!

Laura Levi



A proposito di … Loredana

Loredana chi è, da quanti anni cura la sua colonia e dove si trova ?
Abito in viale San Giovanni Bosco, zona Tuscolana, a Roma e curo la mia colonia felina da ventisei anni, cioè da quando è nata la dolce Grigetta.

Perché e quando hai iniziato a prenderti cura di questa colonia e qual è stato il tuo primo incontro con Grigetta ?
Il mio primo incontro con la micia è stato il giorno del matrimonio di mio figlio, tornando a casa l'ho vista tutta tremante e piena di muco negli occhi. L'ho amata subito !!!

Quanti anni ha Grigetta ? Come si è sviluppato il vostro rapporto ?
Grigetta ha quasi ventisei anni, non mi posso sbagliare, mio figlio si è sposato il 21 luglio 1985 ! Curando i suoi bellissimi occhi lei si è affezionata a me e solo da me si fa toccare.

Come ti sei presa cura di lei? Che tipo di cibo hai usato? E' stato sempre di una marca particolare oppure hai variato?
Tutte le mattine alle 5:30 le porto da mangiare e lei mi aspetta dietro ai vetri del portoncino interno al condominio con la coda tutta allungata. Il cibo negli anni è variato, ora mangia croccantini Almo Nature, uovo tritato, fegato di pollo. La sera lei mi aspetta e mi viene incontro quando torno dal lavoro.

Che effetto ti ha fatto vivere e convivere in modo così particolare con questa gatta ?
Semplicemente bella e misteriosa come solo i gatti sanno essere. Se sono nervosa oppure ho mal di testa, mentre l'accarezzo e lei strofina il musetto tra le mie mani, ho la sensazione che tutto passi.

Questa gatta vive con altri mici? E' lei il capo del gruppo?
La mia Grigetta ormai è sola, nel corso degli anni tutti i suoi figli e le compagne ci hanno lasciato, erano in totale 14.

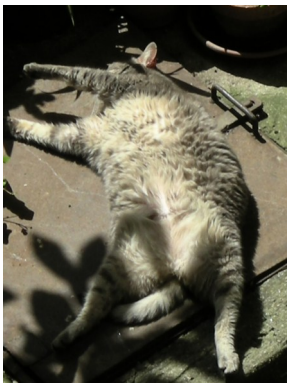
Ha mai avuto problemi di salute, se si di quale tipo e come è stata curata ?
Grigetta ha avuto dei piccoli problemi agli occhi, che la dr.ssa Roberta, grande gattara anche lei, veniva in giardino a curare. Adesso ha un po' di asma che curo con il cortisone.

Hai consigli da dare alle altre gattare per impostare un rapporto così particolare con i gatti ?
Non so se sono all'altezza, ma io mi comporto in questo modo: accarezzo i gatti prima di dargli da mangiare, cambio l'acqua due volte al giorno, aspetto che hanno mangiato e tolgo i piattini, non lascio niente che possa dare odori e poi li accarezzo fino a che vogliono e quando iniziano a pulirsi vado via. Capisco che quello è il momento che vogliono stare soli.

Hai mai avuto problemi con qualche condomino per la gestione della colonia?
Grandi, grandissimi problemi. Ho ricevuto minacce scritte e verbali, che ancora conservo, a cui ho risposto con la legge e i regolamenti ai quali io mi attengo, senza discutere con loro. Devo dire che adesso, anche chi non voleva i gatti all'interno del condominio, ora li sopporta con una certa moderazione.

Qual è il significato di questa gatta per te? Come si può esprimere questo amore grande che senti per Grigetta?
L'amore che sento per i miei amici pelosi non si spiega, in particolare per Grigetta nutro una grande tenerezza, ho paura che le facciano del male, apprensione se non la vedo, desiderio di accarezzarla, paura che un giorno non la vedo e non sapere se è morta oppure stia soffrendo da qualche parte in attesa che io le dia aiuto. Io non vado mai in villeggiatura perché lei è una parte importante e l'amore che lei mi da non ha confine e quindi merita tutto il mio sacrificio. Non è vero che i gatti non si affezionano, solo chi non ha mai avuto i rapporti con loro lo può pensare.

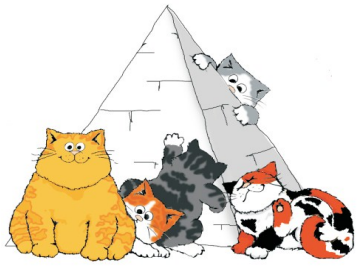
Loredana Venere



La scelta di una vita **naturale**

I prodotti della line **LIFECAT**® sono preparati esclusivamente
con ingredienti della massima qualità, privi di additivi e senza alcuna aggiunta,
semplicemente conservati in acqua o brodo di cottura.
Per tale ragione, essi sono completamente **naturali**,
il che garantisce una nutrizione superiore e grande appetitosità.
LIFECAT® è disponibile in numerose ricette, a base di tonno e pollo,
per una alimentazione davvero varia e completa.

Life Petcare srl - Via di Basserone 57 - 52041 Badia al Pino - Civitella in Val di Chiana (AR) - Tel/Fax 0575411013 - info@lifepetcare.it



Storie di Gatti

a cura di Marzia G. Lea

Il piccolo Ettore

Miao a tutti!!
Io sono Ettore, un bel micio di circa 6-7 mesi. Un po' di tempo fa io e la mia sorellina ci hanno lanciato dentro una sc tola nel fossato di Pir mide. Che paura ho avuto … era tutto buio là dentro.
So soltanto che aperto il pacco, la nostra amica Matilde "la mamma di Piramide" ci ha accolto dandoci tante cure, portandoci dal veterinario per vedere se quel brutto volo ci avesse causato qualche problemino. Per fortuna era tutto a posto. Dopo ci hanno messo dentro una delle gabbie lì a Piramide. C'erano dentro cuscini, ci davano del buon cibo e tante coccole, quando qualcuno veniva a trovarci. Per qualche settimana siamo rimasti lì, e sono venuti a vederci tante persone speciali, molto dolci, non come i nostri vecchi padroni (in realtà due volte al giorno vedevamo delle persone che venivano a controllare che stessimo bene e a darci la pappa!)
Una domenica, me lo ricordo ancora, una signora ha deciso di prendere e portare nella sua casa la mia sorellina, Dolly. Io mi sono subito attaccato al collo di dolly, me la stavano portando via e io sarei rimasto da solo!!! Sapevo che andava a star bene … ma io?
Un altro cambiamento era troppo per me, di nuovo solo, in un ambiente ancora da capire. Mi sono tutto rattristato dentro la cuccetta.
Dopo quasi un'ora una dolce signora, credo proprio una che fa parte del gruppo delle persone che si prende cura di tutti i gatti di questo posto, è venuta a salutarmi, dispiaciuta per la notte che avrei passato soletto. Quella signora mi capiva, mi ispirava!
E allora con il mio istinto "gattoso" ho pensato : forse se le faccio qualche fusa e le lancio qualche sguardo un po' languido … qualcosa farà!
Beh, io ci ho provato … devo dire che è andato tutto come avevo previsto. Ma le sorprese per me non erano ancora finite. Perché quando siamo arrivati, in quella che ora è la mia casa, mi sono ritrovato una nuova sorellina, Mela.
Lei è più grande di me, e sicuramente tanto paziente perché io essendo ancora cucciolo ne combino di tutti i colori. E non solo a lei, anche alla mia nuova mamma e al mio nuovo papà!
Ora sono veramente felice e la cosa più bella e che questi umani ci amano tanto, amano soprattutto me e Mela. Loro sanno benissimo che non siamo giocattoli, ma esseri viventi con un'anima! Ripensandoci a ciò che mi è accaduto, posso dire che sono stato fortunato e come me lo sono anche altri gatti che vivono a Piramide, dove io sono capitato. Certo ogni tanto penso che anche agli altri sarebbe giusto che capitasse la stessa mia fortuna!
Se leggete questa testimonianza fate un piccolo sforzo anche voi umani e prendendo uno di noi mici potrete avere gli occhi felici, come quelli di mia mamma e di mio papà quando mi guardano. Su, lasciatevi catturare da uno di noi, perché tanto siamo noi a sceglierv e voi lasciatevi andare!

P.S.
Non ci crederete, ma se prima eravamo in due a casa, un giorno è arrivato un altro nostro simile .. si chiama Angelino, anche lui viene da Piramide.
Poi un altro giorno è arrivato anche Filippo … che viveva anche a Piramide … ma forse lui starà con noi solo per un po'.. ha una zampetta che gli fa male … e allora quando ci gioco faccio un po' di attenzione!
Beh le mie preghiere sono state esaudite … e io ho tanti amici ora !!!

Giorgia

Catzine è un Magazine bimestrale curato dai volontari dell'Arca che si prendono cura della Colonia Felina di Piramide Cestia a Roma.
www.igattidellapiramide.it

Per contattare la redazione scrivi a: catzine@igattidellapiramide.it

Nicole

grande capo micia

Ciao Nicole ... Viva Nicole abbiamo vissuto sotto il tuo regno di micia-capo.

Grazie di essere stata con noi. Elegante, sensibile e ... anche quando ti sei buttata sulla panna montata (una scena che non si può non ricordare !) sei sempre riuscita a tenere i tuoi modi raffinati.
Avevi classe !!!
Era indiscutibile il tuo ascendente e indimenticabile quel tuo modo nobile di accogliere le nostre carezze.

Un evviva da tutti noi alla meravigliosa Nicole !!!

La colonia felina "I gatti della piramide" si trova a Roma.
Siamo esattamente confinanti con la Piramide di Caio Cestio,
facilmente riconoscibile da piazzale Ostiense.
Costeggiando dalla piazza il fianco della piramide,
in direzione Viale del Campo Boario,
troverete subito una cancellata che permette di accedere ad una scalinata.
Noi siamo lì!
Ricordiamo che gli orari per visitare la colonia sono:
dalle ore 14,00 alle 16,00 tutti i giorni (domenica e festivi compresi)

Contatti: Tel./Fax 06.5756085 - info@igattidellapiramide.it
Come raggiungerci:
Con la Metropolitana, fermata Piramide (Linea B).
Ci troviamo sul lato opposto della piazza.
- Con le linee bus (ATAC) n° 23, 30, 75, 95, 118, 175, 715, 716, 719
- Con il tram n° 3